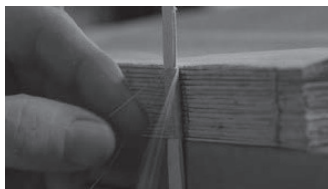


ANNA BERNABÈ

*Dai torchi lionesi del XVI secolo alle
telecamere del XXI:
l'Università di Ferrara per la
video-storia di un restauro**



Contributi

Le immagini del presente contributo sono consultabili nella versione *on line*

Il patrimonio librario conservato presso le Biblioteche dell'Università di Ferrara include collezioni storiche costituite da circa diecimila volumi facenti capo a diverse discipline, sia provenienti dall'antica dotazione libraria dell'Ateneo sia giunti come acquisti o doni o, nel caso del fondo del cittadino Arcispedale Sant'Anna, custoditi in comodato.¹

In particolare a partire dal 2008, sotto la guida dei Prorettori Delegati che negli anni si sono succeduti, il Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA) si è impegnato nella programmazione di iniziative per la conservazione e la valorizzazione dei fondi storici, nell'ambito di un profondo allineamento dei propri obiettivi strategici con quelli riferibili alle tre missioni a cui l'Università è tenuta: Didattica, Ricerca e Terza Missione. Proprio in merito alla Terza Missione, in Italia solo di recente riconosciuta come attività istituzionale dell'Università (specie dal 2013),² gli atenei «oltre a

* Grazie a Michele Pifferi, Prorettore Delegato al Sistema bibliotecario dell'Università di Ferrara, per l'attenta lettura. Grazie a Marina Contarini, Giovanni Ganino e Andrea Trevisani, insieme con me referenti per il progetto e con i quali ho condiviso la bozza del testo, per le precisazioni in particolare di carattere tecnico. Grazie a Paolo Tinti per i preziosi suggerimenti. Colgo l'occasione per ringraziare personalmente anche tutti coloro che in questi mesi, a vario titolo, hanno partecipato alla realizzazione del video-documentario, contribuendo a farne un'esperienza entusiasmante non solo dal punto di vista professionale ma anche umano.

Abbreviazioni

BGUFe, Fondo antico e di pregio Università degli Studi di Ferrara - Biblioteca di Giurisprudenza.

¹ Sulle collezioni storiche conservate presso il Sistema bibliotecario dell'Università di Ferrara si veda <sba.unife.it/it/collezionidipregio>, ultima cons.: 22.1.2019. Ulteriori notizie si trovano nelle schede informative del percorso didattico incluse nel progetto *Storie di libri e palazzi. Itinerari fra le biblioteche di Unife* <sba.unife.it/it/eventi/storie-dipalazzi/storie-palazzi-luoghi-bib-sma>, ultima cons.: 22.1.2019.

² «La Terza Missione è stata riconosciuta dal MIUR [Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca] e dall'ANVUR [Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca] a tutti gli effetti come una missione istituzionale delle università, insieme alle missioni tradizionali di insegnamento e ricerca solo in tempi recenti. Nonostante la previsione normativa sia ancora parzialmente incompleta, il decreto che istituisce il sistema di Autovalutazione Valutazione periodica e

svolgere formazione e ricerca, contribuiscono attivamente alla vita della società in molteplici modi, con attività e iniziative che hanno importanti ricadute sociali e culturali».³ Sono pertanto state incluse nella programmazione strategica dello SBA azioni utili ad agevolare il ruolo di supporto svolto dalle collezioni storiche a favore delle attività accademiche. Sono stati intrapresi anzitutto alcuni restauri, la catalogazione in SBN con dettagliata descrizione degli esemplari - in linea con i più recenti studi in corso a livello internazionale - e un buon numero di iniziative di comunicazione, ritenendo che la diffusione della conoscenza del patrimonio sia funzionale anche alla sua tutela poiché i cittadini consci del suo valore sono verosimilmente più motivati a promuoverne la conservazione.⁴

Accreditamento (AVA) degli atenei costituisce il primo riferimento organico che inserisce a pieno titolo la Terza Missione fra le attività su cui gli atenei vengono valutati. È infatti con il Decreto del MIUR del 30 gennaio 2013, n. 47, che vengono definiti gli indicatori e i parametri per la valutazione periodica della ricerca e della Terza Missione, inserendo quest'ultima tra le attività istituzionali la cui valutazione confluisce nel Rapporto di Valutazione periodica da trasmettere al MIUR entro il 31 luglio di ogni anno.» LAURA RAMACIOTTI, UGO RIZZO, *Terza Missione e rapporti con il territorio in Il patrimonio culturale si svela. Le biblioteche dell'università fra didattica, ricerca e nuove opportunità. Tavola rotonda, Ferrara, Salone Restauro-Musei, 22 marzo 2017. Atti, a cura di Marina Contarini, Anna Bernabè e Maria Grazia Mondini, Ferrara, UnifePress, 2017, scaricabile alla pagina <sba.unife.it/it/eventi/il-sistema-bibliotecario-di-ateneo-al-salone-restauro-musei2017>, ultima cons.: 22.1.2019.*

³ ANVUR, *Rapporto biennale sullo stato del Sistema Universitario e della Ricerca 2018 (versione integrale aggiornata al 9 gennaio 2019)*, Roma, ANVUR, 2019, Sez. 9. Attività di Terza Missione. *Strategie, risorse ed impatto*, part. p. 494, <www.anvur.it/wp-content/uploads/2019/01/ANVUR-Completo-con-Link.pdf>, ultima cons. 22.1.2019.

⁴ Sul concetto di Terza Missione, anche: *Green Paper. Fostering and Measuring 'Third Mission' in Higher Education Institutions*, 2012, DOI <[10.13140/RG.2.2.25015.11687](https://doi.org/10.13140/RG.2.2.25015.11687)>. Sul concetto declinato nel contesto delle biblioteche di ateneo: MARIA CASSELLA, *Accademiche & sociali. Terza missione e apertura al territorio creano nuove opportunità per le biblioteche accademiche*, «Biblioteche oggi», XXXV, 2017, p. 6-10; EAD., *Biblioteche accademiche e valorizzazione dei beni culturali di ateneo in Il patrimonio culturale si svela. Le biblioteche dell'università fra didattica, ricerca e nuove opportunità*, cit. Su tutela e valorizzazione: ANNA MARIA VISSER TRAVAGLI, *Il museo fra tutela e valorizzazione* e FABIO DONATO, *Tutela, conservazione e valorizzazione. La necessità di una visione integrata*, in IID., *Il museo oltre la crisi. Dialogo fra museologia e management*, Milano, Electa per le Belle Arti, 2010, rispettivamente p. 112-21 e 122-3, part. p. 120-1 e 123. Sulle recenti iniziative del Sistema bibliotecario dell'Ateneo ferrarese: MICHELE PIFFERI, *Didattica Ricerca e Terza Missione. Passato e futuro nelle sfide dello SBA* e MARINA CONTARINI, ANNA BERNABÈ, *Tutela e valorizzazione delle collezioni antiche e di pregio nelle Biblioteche dell'Università di Ferrara (2008-2017-)*, in *Il patrimonio culturale si svela. Le biblioteche dell'università fra didattica, ricerca e nuove opportunità*, cit.; *The University of Ferrara (Unife) Libraries unveil their heritage to fulfill new goals. Completed actions, plans and opportunities supporting Research, Education and Third Mission*, poster presentato a IFLA WLIC 2017, Wrocław, Poland, Session 112, Poster Sessions (<library.ifla.org/id/eprint/1962>, ultima cons.: 22.1.2019); sezione *Eventi* del portale web dello SBA <sba.unife.it/it/eventi>, ultima cons.: 22.01.2019. L'elenco dei volumi restaurati dal 2012, completo delle schede di restauro e di immagini che mostrano

Nell'ambito di questo percorso, nel 2016 è nata la collaborazione all'interno dell'Università di Ferrara fra lo SBA e il se@unife (Centro di tecnologie per la comunicazione, l'innovazione e la didattica a distanza),⁵ che ha consentito di servirsi del mezzo audiovisivo - diretto, efficace e accattivante - per raggiungere le più diverse fasce di pubblico, con l'intento di stimolare l'interesse e auspicabilmente incentivare la fruizione dei documenti da parte di un crescente numero di cittadini.

Grazie anche all'impegno di alcuni docenti e studenti dell'Ateneo, dell'Istituto per i Beni artistici, culturali e naturali (IBC) della Regione Emilia-Romagna, con sede a Bologna, e di privati, sono così stati pubblicati in quell'anno due primi video-documentari sui temi del restauro e della catalogazione del libro antico, oggi disponibili sul canale YouTube gestito dal se@unife.⁶

Già all'epoca si era pure concepita l'idea di un terzo video-documentario più articolato e approfondito, intorno al restauro del libro antico, che si è poi deciso di realizzare progettuamente nel 2018 individuando come suo protagonista il primo volume, conservato presso la Biblioteca di Giurisprudenza dell'Ateneo, di un'importante edizione giuridica. Si tratta infatti della *Pars prima* di *Commentaria eruditissima* sulle Decretali, opera del giurista Felino Maria Sandeo, stampata a Lione nel 1548.⁷ Il volume è un *in-folio*, con frontespizio in rosso e nero in cornice xilografica e recante, al centro, la rappresentazione del «magister cum discipulis» e il nome dell'autore (c. a1r).⁸

La scelta di questo esemplare per il progetto è stata dettata anche dalla volontà di diffondere la conoscenza proprio della figura di Sandeo, professore presso l'Ateneo estense a metà del XV secolo e per questo motivo significativa per rafforzare, in particolare presso la comunità cittadina, non solo la consapevolezza delle radici storiche dell'istituzione

le condizioni degli esemplari prima, durante e dopo il restauro, è visualizzabile nel catalogo BiblioFe del Polo bibliotecario Ferrarese all'indirizzo <biblio.fe.unife.it/SebinaOpac/.do?idBib0=421221363038>, ultima cons.: 22.1.2019.

⁵ se@unife, Centro di tecnologie per la comunicazione, l'innovazione e la didattica a distanza <sea.unife.it/>, ultima cons.: 22.1.2019.

⁶ *Anatomia per uso et intelligenza del disegno. Storia di un restauro* (2016) <youtu.be/FD7NunUjiVs>; *Valorizziamo i tesori dell'Università di Ferrara. Catalogare un libro antico* (2016) <youtu.be/Eo7GYelXPX8>, ultima cons.: 22.1.2019.

⁷ FELINO MARIA SANDEO, *In quinque libros decretalium commentaria eruditissima*, I, Lugduni, [s.e.], 1548, in-fol. (BGUFe, ANTICO III A 691). L'edizione è menzionata in *Répertoire bibliographique des livres imprimés en France au seizième siècle*, fascicule hors série, SYBILLE VON GÜTLINGEN, *Bibliographie des livres imprimés à Lyon au seizième siècle*, IX, avec la collaboration de Jean Paul Laroche, Baden-Baden-Bouxwiller, Koerner, 2004, p. 89-90, n. 60. Sulla figura di Felino Sandeo (1444-1503) e sulla sua ricca biblioteca, lasciata *Capitulum et Sacristiae Ecclesiae Cathedralis* di Lucca, si veda BIBLIOTECA CAPITOLARE FELINIANA, *I manoscritti medievali della Biblioteca Capitolare Feliniana di Lucca*, a cura di Gabriella Pomaro, Firenze, Regione Toscana, SISMEL Edizioni del Galluzzo, 2015.

⁸ S. VON GÜTLINGEN, *Bibliographie des livres imprimés à Lyon au seizième siècle*, IX, cit., p. 89.

ma anche il senso di appartenenza ad essa. Si è poi ritenuto che anche il pubblico di non esperti potesse apprezzare l'elegante *mise en page* in cui si inquadra il testo, stampato in carattere gotico con alcune iniziali xilografiche e disposto su due colonne. Come era prassi frequente nelle opere giuridiche, il testo è circondato da glosse sugli ampi margini bianchi delle carte, numerate sul *recto* e raccolte in fascicoli secondo quanto indicato nel registro delle segnature (c. h5r, col. B).⁹

Gli elementi manoscritti individuabili sull'esemplare risultano interessanti anche per i non specialisti: la legatura originale si presenta su piatti rigidi ricoperti di pergamena di reimpiego manoscritta sul lato incollato al piatto; il dorso è a quattro nervi spaccati in pelle allumata e reca gli estremi dell'opera manoscritti a inchiostro, questi ultimi riportati anche sui tagli superiore ed inferiore; sul frontespizio si trova la nota di possesso, vergata a mano: «Ex libris familiae Vinciorum». Essa è quindi riconducibile alla famiglia Vinci, della cui collezione libraria il fondo giuridico dell'Università di Ferrara conserva ventinove esemplari.¹⁰ Rare sono poi le note manoscritte lungo il testo.

Infine, poiché in fase di definizione del progetto di restauro si era valutato di intraprendere diversi tipi di interventi, ciò avrebbe consentito di delineare una significativa panoramica di tecniche utili per rendere nuovamente consultabile in condizioni di sicurezza questa cinquecentina, peraltro inclusa in una collezione assai utilizzata dai docenti di storia del diritto durante le loro lezioni.

Rivolto a spettatori anche inesperti della materia, il video intende così configurarsi come un breve viaggio alla scoperta del libro antico e del mondo che ruota attorno al prezioso stampato. La ripresa fornisce infatti una rassegna di contenuti scientifici e tecnici inerenti al restauro e alle professionalità necessarie per lo studio e il trattamento di un tale documento, non solo in quanto strumento per la trasmissione del testo ma anche quale oggetto, creato in tempi antichi dalle mani sapienti di cartai, tipografi, legatori e altri professionisti connessi alla sua produzione.

Fil rouge del lavoro è il succedersi delle fasi del restauro, in occasione delle quali il restauratore di libri antichi descrive in chiave scientificamente rigorosa e nel contempo divulgativa le tecniche di volta in volta applicate, lasciando trapelare informazioni utili a delineare il proprio profilo professionale, riconosciuto anche da qualifica del Ministero per i

⁹ Il registro delle segnature appare congruente alla formula collazionale rilevata sull'esemplare, con l'eccezione della mancanza dell'ultima carta: a-z⁸ A-F⁸ G⁶ H⁶ (-H6).

¹⁰ Gli esemplari appartenuti ai Vinci e oggi conservati in BGUFè sono riconoscibili da nota di possesso manoscritta, come nel caso oggetto di questo studio, o da cartiglio recante ex libris calcografico incollato generalmente su guardia o controguardia anteriore oppure sul frontespizio.

Beni e le attività culturali.¹¹ Il percorso per immagini si innesta nel quadro di studio dell'edizione e dell'esemplare risultato dalle ricerche congiunte di esperti di diversa appartenenza disciplinare, che consentono allo spettatore di considerare un ampio spettro di punti di vista sul tema e di avere un'idea della sua complessità. Trovano così spazio la storia del diritto e la storia del libro per l'analisi dell'opera e dell'edizione, la paleografia e l'araldica per l'identificazione dei possessori e l'esame delle parti manoscritte, la microbiologia vegetale e l'entomologia per lo studio di muffe, batteri e insetti che hanno degradato carte e legatura, le analisi ambientali per verificare l'idoneità dei locali della biblioteca in cui è conservato il volume.

I professionisti coinvolti appartengono non solo allo staff docente e ricercatore dell'Università di Ferrara ma anche all'IBC e alla Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Emilia-Romagna, protagonista dell'*iter* autorizzativo del restauro e in collaborazione con la quale si è realizzato il video-documentario.

Dopo la prima fase di analisi da parte degli esperti (maggio 2018), tre operatori del se@unife - Leonardo Davì, Sara Guberti e Andrea Trevisani - coordinati dal regista Giovanni Ganino, hanno svolto quasi tutte le attività di videoripresa nei cinque mesi successivi, lavorando in 4K con camera fissa e steadycam per inquadrature particolari e dettagli, sempre in compresenza con le bibliotecarie referenti per lo SBA, Marina Contarini e chi scrive. Le *locations* scelte sono state sia il laboratorio del restauratore sia diversi locali dell'Ateneo - quali la stessa Biblioteca di Giurisprudenza e alcuni ambienti dei Dipartimenti di Architettura e di Scienze della Vita e Biotecnologie - sia l'istituto specializzato in cui l'esemplare è stato trattato per la disinfestazione.

L'entusiasmo mostrato da tutti i professionisti fin dal loro primo coinvolgimento è divenuto palpabile nel momento in cui hanno messo a disposizione le loro competenze e le strumentazioni per lavorare sull'esemplare, spesso riconoscendo nel *set* un contesto stimolante per i loro studi grazie anche al dialogo con gli altri professionisti presenti, in un proficuo scambio di opinioni e conoscenze che in alcuni casi ha perfino portato all'intersecarsi dei percorsi di ricerca innescati dal volume.¹²

¹¹ Si veda il sito web del MiBAC alla pagina su *Conseguimento della qualifica professionale di restauratore e collaboratore restauratore di beni culturali*, <www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sitoMiBAC/Contenuti/Concorsi/2014/visualizza_asset.html?id=142058&pagename=234>, ultima cons.: 22.1.2019.

¹² Una raccomandazione sulla condivisione delle competenze viene anche dal *Green Paper. Fostering and Measuring 'Third Mission' in Higher Education Institutions*, cit., p. 13: «successful Third Mission work requires [...] the development of sophisticated and trusting teamwork between academic staff and skilled specialized "administrative" staff» e ancora «nonhierarchical, trusting teamwork between academic and support staff can enhance the culture of the entire institution, significantly influencing the scope of what it can achieve».

Infine arricchiscono la video-narrazione alcune immagini, utili a contestualizzare gli argomenti trattati, riprodotte da edizioni antiche conservate presso la Biblioteca Comunale Ariostea di Ferrara che partecipa al locale Polo SBN insieme con le biblioteche dell'Università: è stato quindi grazie a questa e alle altre numerose collaborazioni fra diverse istituzioni che il budget del progetto vede i principali costi speciali ridotti ai soli incarichi affidati a professionisti esterni (restauro, realizzazione della colonna sonora, lettura del testo della voce narrante), agevolando la concretizzazione del progetto.

Il lavoro ha ottenuto il patrocinio di AIB Emilia-Romagna ed IBC ed è attualmente in fase di completamento a cura del se@unife, che ne sta concludendo il montaggio. La diffusione è programmata entro l'estate 2019, mentre alcuni risultati delle ricerche portate a termine in occasione del lavoro sono già in procinto di essere pubblicati.¹³

Se, come prova anche quest'ultima iniziativa, il patrimonio storico delle biblioteche si rivela imprescindibile base per la Ricerca, così esso lo è pure per la Didattica: si pensi, infatti, alle occasioni in cui agli studenti è offerta l'emozionante opportunità di lavorare di persona sui preziosi materiali, spesso in quanto fonti primarie. Ciò avviene, ad esempio, durante lezioni o laboratori tenuti in biblioteca, spesso con la partecipazione dei bibliotecari, con l'ulteriore duplice scopo di istruire all'uso del servizio e sollevare dal senso di soggezione e timore che talvolta l'istituzione incute.¹⁴ Oltre a fornire lo spunto per raggiungere gli obiettivi legati alle due missioni più tradizionali, il video intende rispondere soprattutto alle istanze della Terza Missione, configurandosi come iniziativa rivolta al pubblico non accademico. In questo caso specifico, l'Università ha posto a vantaggio dei cittadini le proprie competenze interne, messe a fattor comune ed in proficuo dialogo con altri professionisti grazie alla rete intessuta dalla stessa istituzione accademica, radicata nel territorio, in sinergia con esperienze cooperative e associazionistiche connesse al mondo bibliotecario.

Dopo aver diffuso l'informazione attraverso i canali istituzionali - il sito web d'Ateneo *in primis* - e gli strumenti per la comunicazione scientifica, il

¹³ SANDRO BERTELLI, CLIO RAGAZZINI, *Un nuovo frammento delle Decretales di papa Gregorio IX*, «Università degli Studi di Ferrara. Annali online. Sezione di Lettere», XIII, 2018, <annali.unife.it/lettere>, in corso di pubblicazione.

¹⁴ Ad esempio, dall'a.a. 2017-18 è in corso una collaborazione fra lo SBA dell'Università di Ferrara e il laboratorio di *Product design 2*, che fa capo al corso di studio in *Design del prodotto industriale* attivo presso lo stesso Ateneo. Il programma del laboratorio prevede che gli studenti progettino un'esposizione di esemplari conservati nelle collezioni librerie antiche e di pregio delle biblioteche del Sistema, focalizzandosi in particolare su quelle di argomento scientifico. Grazie al supporto offerto dai docenti del corso e da loro colleghi storici delle scienze, l'esperienza formativa condurrà alla concreta realizzazione della mostra, già in programma per l'anno 2019.

video sarà trasmesso su canali televisivi o via web, così da raggiungere capillarmente tutti i cittadini interessati.

In ultimo, si prevede di mettere a punto apposite modalità di valutazione del lavoro, utili anche per rimodulare opportunamente la programmazione futura dello SBA sul fronte della valorizzazione del patrimonio storico: si ritiene infatti che il progetto possa rientrare nel quadro delle iniziative di Terza Missione e Impatto sociale facenti capo al *Public Engagement*, cioè «l'insieme di attività organizzate istituzionalmente dall'ateneo o dalle sue strutture senza scopo di lucro con valore educativo, culturale e di sviluppo della società e rivolte a un pubblico non accademico».¹⁵



¹⁵ ANVUR, *Linee guida per la compilazione della Scheda Unica Annuale Terza Missione e Impatto Sociale SUA-TM/IS per le Università. Versione 07.11.2018*, <www.anvur.it/wp-content/uploads/2018/11/SUA-TM_Lineeguida.pdf>, ultima cons.: 22.1.2019, p. 41.